

«La rete è bella, scrivere molto di più»

Simoni ieri alla Feltrinelli per presentare “La biblioteca perduta dell'alchimista”

► FERRARA

Trecentomila copie del primo libro già vendute, un Premio Bancarella che riluce sullo scaffale di casa e adesso tanti treni su cui salire e scendere per presentare in tutta Italia la seconda opera uscita da pochissimo. «Arrivo da Roma ed essere qui tra amici e conoscenti, in una città che sento un po' mia, è proprio rilassante». Marcello Simoni è alla libreria Feltrinelli di Ferrara, non una tappa qualsiasi del tour dedicato a “La biblioteca perduta dell'alchimista”. Chi non si deve perdere, dopo l'eb-

brezza dell'esordio, è proprio lui: «Quando ho visto chi aveva vinto il Bancarella prima di me - racconta lo scrittore comacchiese, intervistato dal giornalista della Nuova Ferrara Davide Bonesi - mi sono reso conto di avere una bella responsabilità addosso, di dover dimostrare di valere il premio: che pelle d'oca». Intanto i lettori apprezzano, sui social network lo tempestano di complimenti e richieste: «Alla rete dedico un'oretta al giorno: è bello potersi confrontare con il pubblico, ti aiuta a non imbrigliare la creatività in un vero e proprio regime produttivo, anche se scrivere è sempre

bello». Simoni ha appena consegnato all'editore **Newton** Compton la terza puntata dell'e-book “Rex Deus”, “ma non si tratta di letteratura di serie B - sottolinea - con il formato digitale riprendo la tradizione dei romanzi d'appendice, dei feuilleton: e mi diverto tantissimo». Anche se adesso tutta l'attenzione è puntata sul libro da promuovere; il protagonista rimane Ignazio da Toledo («mi sono accorto che ha ancora tanto da dire, un romanzo solo non bastava davvero»), mentre l'intreccio delle vicende ruota su Bianca di Castiglia, regina di Francia: «Le donne nel Medioevo - spiega

Simoni - erano fortissime, figure di grandi personalità, spesso più colte degli uomini».

Anche “La biblioteca perduta dell'alchimista” è il frutto di ricerche storiche approfondite, di ore di lavoro da cui scaturiscono pagine di narrativa. Un film? «Il primo libro è stato apprezzato da gente del cinema, ma è prematuro: serve un budget molto alto se non si vuole fare una schifezza». Alle porte c'è la conclusione della terza fatica letteraria: «Sarà ambientata tra Parigi e il sud Italia; il cuore della vicenda è tra Napoli, Salerno e Palermo», rivela Simoni. Niente di più, ma per un maestro del thriller è già abbastanza.

Fabio Terminali



Lo scrittore Marcello Simoni



L'incontro alla Feltrinelli: da sinistra Davide Bonesi e Marcello Simoni

